

Il modello della «Fontana dei quattro fiumi» di Bernini e la presentazione del Meeting a Palazzo Borromeo

Il tiro mancino del principe Ludovisio

di SILVIA GUIDI

«Qualcosa di più di una collaborazione tra amici: un posto dove essere se stessi e, contemporaneamente, sentirsi insieme» così Eugène Ionesco definiva la sua esperienza al Meeting 1987, a cui aveva partecipato insieme a Carlo Rubbia e Madre Teresa di Calcutta; lo stesso stupore, unito a un senso di familiarità e gratitudine, che provò Andrei Tarkovskij, invitato nel 1987 a parlare della domanda di significato dell'uomo di ogni epoca e di ogni Paese.

Emilia Guarnieri, presidente della Fondazione Meeting, durante la presentazione dell'edizione 2009 — che si è svolta a Roma nel palazzo voluto da Papa Pio IV Medici e abitato da san Carlo Borromeo, grazie all'ospitalità dell'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Antonio Zanardi Landi — lascia che a parlare dei primi trent'anni della manifestazione siano alcuni tra i personaggi più significativi che sono passati dal palcoscenico del festival riminese.

«La conoscenza è sempre un avvenimento» è il tema dell'edizione di quest'anno; di conoscenza hanno parlato durante l'incontro romano anche il ministro degli Esteri Franco Frattini e il presidente della Compagnia delle Opere Bernhard Scholz. Di conoscenza «parla» con la

sua storia anche la *maquette* della «Fontana dei quattro fiumi» del Bernini esposta in questi giorni a Palazzo Borromeo: la genesi stessa del monumento dimostra che alla base di ogni percorso di conoscenza c'è l'imbattersi in qualcosa di nuovo, che prima non era entrato nel raggio dell'esperienza o semplicemente non veniva considerato. Papa Innocenzo X non aveva particolare simpatia per Bernini; per questo l'artista napoletano non era tra gli architetti che stavano lavorando al suo progetto per piazza Navona.

Il principe Niccolò Ludovisi, grande estimatore del Bernini, studiò uno stratagemma per stupire Papa Pamphili: ordinò un modello della fontana e «poiché aspettandosi il Papa a desinare dopo la cavalcata che vuol farsi nel giorno della Santissima Nonziata (...) pose il modello a bella posta sopra un tavolino di una camera, per la quale il Papa dopo la mensa doveva far passaggio». Domenico Bernini, figlio dello scultore, cita le parole che il Pontefice pronunciò dopo aver osservato per più di mezz'ora il modellino dell'opera: «Questo disegno non può essere d'altri che del Bernino e questo tiro che del principe Ludovisio; onde bisognerà far forza servirsi del Bernino a dispetto di chi non vuole, perché a chi non vuol porre in opera le sue cose, bisogna non vederle».



Un particolare del modello della «Fontana dei quattro fiumi».

